Martedì 28 Giugno 1898

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 152.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduoco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

NEL PERIODO RISOLUTIVO

Si ha da Roma, 27:

«La costituzione del Ministero procede laboriosa causa le difficoltà che l'opera del Pelloux incontra presso una parte della Destra, gli ostacoli che gli sollevano a ogni passo gli ex ministeriali, e le premure di certi capi della Sinistra.

«Quando verrà il momento di sollevare i veli che coprono il retroscena degli odierni avvenimenti, si troverà la spiegazione di molte cose che oggi paiono inesplicabili; apparirà intiero l'egoismo di taluni parlamentari, che passano per [illegible] tali magagne della nostra vita politica, che il paese non ne potrà essere certo edificato.

E' probabile che il Ministero si annunci domani sera».

Il *Fanfulla* dà la seguente lista: Pelloux interni; Rattazzi o Canevaro esteri; Corsi o Accinni marina; Cremona istruzione; Gianturco o Palberti o Bonacci giustizia; San Marzano o Afan de Rivera guerra; Lacava o Picardi lavori pubblici; Vacchelli tesoro; Carcano finanze e Finocchiaro o Frola poste.

Anche l'*Italie* pubblica una lista, ch'è la seguente: Pelloux interni; Canevaro esteri; San Marzano guerra; Palumbo marina; Vacchelli finanze; Carcano tesoro; Baccelli istruzione; Fortis agricoltura; Lacava lavori; Finocchiaro giustizia. Manca il titolare delle poste.

Una nuova versione
sulle dimissioni di Rudinì

Il corrispondente da Roma della *National Zeitung*, che è un notissimo deputato tedesco, in una lettera narra così i fatti che precedettero le dimissioni del Gabinetto Di Rudinì.

Allorchè questi cominciò a comprendere che l'ostilità crescente della Camera diveniva per lui una seria minaccia, si consultò coll'on. Sonnino, il quale lo consigliò a dimettersi immediatamente. Rudinì, irritatissimo, avrebbe risposto:

— Non mi dimetterò; nessuno può cacciarmi, nemmeno il Re, perchè in tale caso mi opporrei.

Nella susseguente seduta del Consiglio il Ministero decise con 7 voti contro 3, fra cui quello del guardasigilli, di proporre al Re un colpo di Stato nel vero significato della parola e conformemente alla proposta Cappelli.

Il Re avrebbe dovuto aderire acchè, senza consenso della Camera, il bilancio avesse forza di legge.

Ma, quando l'on. Di Rudinì avanzò al Re tale proposta, ricevette una risposta molto secca, quasi brusca:

— No, questo non farò mai!

E ciò detto il Sovrano congedò il ministro.

In seguito a questo fatto la crisi divenne inevitabile.

Disordini in provincia di Avellino e nel Ferrarese

Avellino 27 — A Gesualdo, borgata di 8000 abitanti, nel circondario di Sant'Angelo dei Lombardi, avvennero ieri tumulti per ragioni locali. Vi furono grida di *Abbasso il Municipio!* Si incendiò un casotto daziario. La forza dispersi i tumultuanti. Furono eseguiti 28 arresti.

Ferrara 27 — Stamane a Adriano Destro alcuni operai tentarono di far sospendere la mietitura del frumento.

Accorsero i soldati ed i carabinieri i quali fecero sette arresti.

La guerra ispano-americana

Propositi americani.

Parigi 27 — L'edizione parigina del *New-York Herald* ha da Washington che il Governo americano ha deciso di formare una squadra al comando del commodoro Schley, la quale avrebbe l'incarico di varcare l'Atlantico per recarsi a bombardare i porti della Spagna ed inseguire la squadra dell'ammiraglio spagnuolo Camara.

I catalani per la pace.

Madrid 27 — La Camera di commercio di Barcellona si è rivolta al Governo con la preghiera di conchiudere la pace con gli Stati Uniti.

CORTE D'ASSISE DI UDINE
IL PROCESSO PENZI
per il delitto di Aviano.

Udienza pom. del 25.

La Corte è composta dal comm. Vanzetti presidente, e dai dottori Zanutta e Triberti giudici; P. M. il sostituto procuratore generale cav. Castagna.

Difensori sono: per Arturo Penzi l'avv. Giovanni Levi, per Giov. Battista l'avv. Emilio Driussi, per Riccardo l'avv. Etro di Pordenone.

La parte civile, per gli eredi Stefinlongo, è rappresentata dagli avvocati Cavarzerani di Sacile e Marigonda di Venezia.

Imputati:

Penzi Arturo di Pietro, d'anni 29, messo di Esattoria; Penzi Giov. Batt. di Pietro, d'anni 38, scritturale; Penzi Riccardo, di Pietro, di anni 23, falegname; tutti da Aviano.

Continuano i testimoni.

L'udienza è aperta alle ore 2.

Rizzi Vittorio, giurato, vorrebbe sapere dal brigadiere Marin se il padre di Arturo Penzi svelò il nascondiglio del danaro prima o dopo la confessione di Giov. Batt. Siccome è stato chiamato ed è presente il teste Moro Pietro, il presidente dice al giurato Rizzi: «*Faremo dopo*».

Moro Pietro fu danneggiato da Arturo Penzi di lire 5.50 avendo a lui consegnato denari per pagamento d'imposte.

L'avv. Marigonda richiama il presidente alla domanda del giurato Rizzi.

Pres. — Marin, avete inteso la domanda del signor giurato?

Marin — Sissignor, ma ora non mi ricordo bene.

Si rileva però dalla distinta che il *denaro fu sequestrato la sera del 5 febbraio mentre Giov. Batt. confessò il 6*.

Rizzi, giurato — *Come dunque l'apprese il padre?*

Avv. Marigonda — Ma, *questo non si sa*.

Tosoratti Angela, maritata Magagnin, da Aviano.

Ha in casa sua una sorella, un nipote ed una nipote.

Pres. — La nipote come si chiama?

Tosoratti — Magagnin Angelina.

Pres. — A questa ragazza faceva la corte Arturo Penzi?

Tosoratti — Amoreggiavano sì, ma però una domanda formale per averla in isposa non l'aveva mai fatta, poichè noi si voleva che prima si fosse assicurata una posizione. Egli veniva in casa due volte per settimana.

Pres. — Veniva il giovedì e la domenica. Sa che possedesse qualcosa di suo?

Tosoratti — Diceva lui che aveva una possessione.

Pres. — Le chiese ella un prestito?

Tosoratti — Sissignor, nel settembre 1897 io avevo bisogno di 1000 lire per poter condurre a termine l'educazione di un mio nipote, e mi rivolsi a lui perchè mi avesse indicato il mezzo per poterle avere. Il Penzi mi disse: lasci fare a me; e poco dopo mi consegnava 500 lire; ai primi di dicembre 50 e la sera del 19 dicembre 450.

Pres. — A che ora venne in casa sua la sera del 19 dicembre?

Tosoratti — Verso le 7.

Pres. — Era tranquillo?

Tosoratti — Tranquillissimo.

Pres. — Giuocarono alle carte assieme coll'Arturo?

Tosoratti — Sissignor, anzi fu lui ad invitare.

Pres. — E i denari quando glieli consegnò?

Tosoratti — Prima di mettersi a giuocare.

Pres. — Le chiese una ricevuta?

Tosoratti — No, anzi fui io ad offrirgliela ed egli mi rispose: «ma la farà poi».

Pres. — Verificò i denari quella sera?

Tosoratti — Nossignor, ma solo al successivo mattino.

Pres. — Fino a che ora giuocarono?

Tosoratti — Fino alle 10.

Pres. — Venne anche la cameriera di Penzi in quella sera?

Tosoratti — Sissignor, a portare la *brovada*.

Pres. — Le venne affidato un incarico?

Tosoratti — Di andare a prendere delle *balle* per lucerne da petrolio, che l'Arturo aveva promesse a me ed alla signora Tomasi.

Pres. — Quando seppe della uccisione di Stefinlongo?

Tosoratti — Verso le 9 del lunedì.

Pres. — E che si avevano sospetti contro l'Arturo, quando lo seppe?

Tosoratti — Al martedì, quando fu arrestato.

Pres. — Che cosa pensò allora?

Tosoratti — Che i denari dati a me fossero di quelli rubati a Stefinlongo.

Pres. — E che cosa fece?

Tosoratti — Voleva bruciarli, ma fu mia sorella che me lo impedì; però un biglietto da lire 100 ed uno da 50 andarono bruciati.

Pres. — E in seguito cosa ha fatto?

Tosoratti — Andai a prendere consiglio col medico Tomasi, che mi disse di consegnare quei biglietti all'autorità.

Pres. — Si consigliò anche con l'arciprete?

Tosoratti — Sì, e da lui mi feci dare in prestito le 150 lire che avevo bruciate; poi mandai ad avvertire il brigadiere dei carabinieri, al quale consegnai tutto l'importo.

Raccontai poi ogni cosa anche al Pretore.

Tosoratti Elisabetta, d'anni 68, da Aviano, sorella della precedente. E' sorda in modo straziante, tanto che il presidente deve rimettersi il fiato a l'ugola.

Ripete su per giù le cose dette dalla sorella.

Magagnin Angelina fu Giuseppe, nata a Trieste, domiciliata ad Aviano, d'anni 23. E' l'ex fidanzata dell'Arturo Penzi. E' una simpatica bruna, di statura slanciata, vestita di nero. Quando entra è molto commossa e parla a stento. Il presidente l'incoraggia.

Pres. — Si trova da diverso tempo ad Aviano?

Magagnin — Sissignor.

Pres. — Arturo Penzi le fece domanda di matrimonio?

Magagnin — Sissignor, ma io gli risposi che prima si fosse formata una posizione.

Scrissi per avere informazioni sul di lui conto al sig. Camilotti, e, non avendo da lui avuta risposta, mi rivolsi alla zia Poletti di Sacile, zia della cameriera dei Penzi, la quale mi rispose dandomi buone informazioni sul conto di Arturo. Allora l'idea di questo matrimonio fu da me accolta.

Pres. — Sa dell'uccisione di Stefinlongo?

Magagnin — Sì.

Pres. — E cosa avvenne in casa sua?

Magagnin — Che mia zia voleva bruciare i denari che le aveva dati a prestito Arturo Penzi.

Pres. — E lei cosa disse?

Magagnin — Che li avesse bruciati pure tutti.

Pres. — Brava!

Pres. — Ma.... si aveva perduta la testa.

Penzi Arturo — Domando sia chiesto alla signorina se le disse delle chiacchiere che circolavano in paese sul mio conto e che provenivano da Stefinlongo.

Magagnin — Sì, mi disse che Stefinlongo sparlava di lui in paese.

Penzi Arturo — Questo riflettevo pel signor Camilotti.

Cassi Caterina maritata Tomasi, di Aviano, è vicinante della famiglia Tosoratti la di cui casa frequentava facendo di tanto in tanto la partita a carte.

(La Magagnin Angelina è fortemente commossa e domanda al presidente di poter uscire dalla sala, ed il presidente vi accondiscende).

La sera del 19 dicembre la Cassi si trovava in casa Tosoratti. Venne l'Arturo, che propose di fare una partita.

Non riscontrò in lui nulla di straordinario.

Dice che in quella sera si aspettava il medico che doveva visitare una zia delle Tosoratti, ammalata, e saputosi che si trovava a Marsure per una operazione chirurgica, l'Arturo disse: «Io non ho mai assistito ad una operazione chirurgica, e non sarei capace di assistervi, perchè la vista del sangue mi fa paura».

(Mormorii nel pubblico, il quale pensa che pochi momenti prima il Penzi aveva eseguito un'operazione, non chirurgica, *ma da macellaio!*)

Tomasi avv. Domenico, da Aviano, uditore presso la Procura del Re di Treviso. E' citato coi poteri discrezionali.

Conosce la famiglia Penzi. Apprese l'uccisione di Stefinlongo a Treviso.

Venuto ad Aviano per passarvi le feste natalizie, fu da lui la signora Tosoratti per consigliarsi come doveva fare circa il prestito delle ultime 450 lire avute da Arturo Penzi.

Egli le disse che non restava altro a fare che consegnarle all'autorità, e fu anzi lui che andò ad avvertire il brigadiere dei carabinieri.

Pres. — Le disse la Tosoratti perchè voleva abbruciare quei biglietti?

Tomasi — Sì: per tema di avere noie.

Pres. — L'opinione pubblica, come si pronunciava, a proposito del delitto?

Tomasi — Unanime nel ritenerne autore Arturo Penzi.

Pres. — E circa gli altri fratelli?

Tomasi — Era discorde.

Pres. — Sa che Giov. Batt. fosse soprannominato *can*?

Tomasi — E' la prima volta che sento pronunciare questa parola.

Pres. — Allora è una trovata del teste D'Orlandi.

Tomasi — D'Orlandi ebbe a dirmi che poteva essere stato Giov. Batt. autore del delitto.

Cipolat don Antonio, arciprete di Aviano.

Non sa se il giorno dell'arresto di Arturo o dopo, chiamato in casa Tosoratti per assistere una ammalata, la signora Angela gli confidò che aveva avute a prestito da Arturo Penzi 450 lire, delle quali 150 ne aveva abbruciate, e che le avrebbe abbruciate tutte se non fosse stata distolta dalla sorella.

Egli la consigliò di consegnare quel denaro all'autorità.

Mancandole le 150 lire mi richiese di un prestito, che io le feci.

Pres. — Chi venne a prendere da lei i denari?

Cipolat — La nipote, alla quale consegnai un biglietto da lire 100 e due da 25, ed avendomi essa pregato di dargliene invece uno da 50, essendo io cassiere della Congregazione di carità, tolsi dalla cassa di questa un biglietto da 50 lire.

Pres. — L'opinione pubblica come si pronunciava relativamente alla famiglia Penzi.

Cipolat — Piuttosto sfavorevolmente.

Angelida Antonio, fabbro da Aviano.

Fa una deposizione di nessuna importanza.

Galeotti Modesto, capo guardia delle carceri di Pordenone.

Ebbe a ritrovare ad Arturo un cifrario scritto su una pagina d'un libro della biblioteca.

Pres. — Lo si teneva isolato il detenuto?

Galeotti — Sissignor, ed anche i fratelli.

Pres. — Domandava notizie della famiglia?

Galeotti — Sissignor, ma gli si davano sempre buone notizie.

Avv. Levi — Nell'ufficio del capo guardiano c'è un quadro nel quale sono elencati tutti i detenuti?

Galeotti — Sissignor.

Avv. Driussi — Si ricorda quando Arturo ha confessato?

Galeotti — Sissignor.

Avv. Driussi — Di mattina o di sera?

Galeotti — Di sera.

Cristofoli Vito, vice-segretario comunale di Aviano.

Conosce Arturo Penzi, e si trovava con lui spesse volte. Tratto tratto lo vedeva preoccupato; credeva che causa di tali preoccupazioni fossero l'amorosa e gl'interessi economici.

Pres. — *Che fama godeva Arturo?*

Cristofoli — Buona.

Pres. — In quali rapporti si trovava Arturo coi fratelli?

Cristofoli — Buoni.

(Quando il teste, nell'uscire dall'aula, passa radente la gabbia, Arturo si alza, si avvicina alla sbarra e fa un movimento come per stendere al Cristofoli la destra. Questi procede diritto, ed il Penzi si ritira lentamente e riprende il suo posto sul banco.

Pagnacco Giov. Batt. negoziante, da Aviano.

Dice che nel novembre Arturo fece acquisto di un pezzo di stoffa onde fare un vestito per sè e due suoi fratelli.

Pres. — Vedeste l'Arturo la sera del 19 dicembre?

Pagnacco — Fui in sua compagnia a bere un bicchiere di vino e parlammo di varie cose. Mi disse che avrebbe lasciato Aviano e che poteva andare ad occuparsi o a Milano o a Moggio.

Pres. — Vi disse che aveva fatti dei guadagni?

Pagnacco — Mi disse che aveva fatto due lauti guadagni.

Pres. — Quando sortiste dall'osteria?

Pagnacco — Alle 5. Allora io doveva andare in Esattoria per parlare con Stefinlongo, e l'Arturo mi dissuase dicendomi che Stefinlongo aveva una brutta giornata.

Pres. — Allora dove andaste?

Pagnacco — Accompagnai a casa Arturo e per via incontrammo Riccardo, assieme al quale proseguimmo la strada.

Pres. — Passando avanti l'ufficio esattoriale avete visto acceso il lume?

Pagnacco — Sissignor.

Pres. — *Fin dove accompagnaste i Penzi?*

Pagnacco — Fino sulla porta di casa loro, e poscia, salutatili, seguitai la mia strada.

Polioretti avv. Carlo, da Aviano.

Dice che pochi giorni dopo il fatto andò da lui Pagnacco per dirgli che la sera del 19 dicembre era stato a bere con Arturo Penzi; che questi avevagli detto d'avere fatto lauti guadagni, e che, volendo esso Pagnacco in quella sera recarsi in Esattoria, l'Arturo ne lo dissuase.

Pres. — Ella è anche assessore, dunque mi dica che fama godeva in paese Arturo Penzi?

Polioretti — Poco buona, ed era contro di lui la voce pubblica.

Al Municipio erano stati indirizzati parecchi reclami a carico dell'Arturo. In paese qualificavansi gli impiegati della Esattoria come una *banda di malfattori*.

Pres. — L'opinione pubblica si manifestò anche nel senso che nell'uccisione avessero avuto parte i fratelli?

Polioretti — Sì, *ma in modo molto dubbio*.

Doudreville Giuseppe Pretore a Sarzana. Era Pretore ad Aviano all'epoca del fatto.

Il giorno 19 si trovava a Treviso presso la famiglia avendo un figlio ammalato. Ricevette un telegramma annunciante l'uccisione di Stefinlongo e sul momento pensò che l'avesse ucciso suo figlio.

Partì immediatamente per Aviano.

Ivi giunto trovò il giudice istruttore ed il Procuratore del Re.

Verso le 7 della sera camminando per le vie del paese s'incontrò con Arturo e Giov. Batt. Penzi. Li chiamò per avere da essi qualche notizia sul fatto.

Arturo gli disse che erano state rubate circa 14 mila lire e che per opera sua erano state rinvenute in un ripostiglio segreto dell'ufficio altre 4 mila circa.

Continuando la via assieme, ad un punto l'Arturo dissegli: «*Sa signor Pretore che ho paura di venire arrestato!*»

Ed avendogli il teste chiesto perchè avesse quella paura, rispose: «Perchè apparteneva all'ufficio dell'Esattoria».

Pres. — E Giov. Batt. disse anche lui qualche cosa?

Pretore — Rivoltosi ad Arturo dissegli: «Perchè devi tu avere paura se sei innocente?»

Pres. — Notò qualche cosa di anormale nel contegno e nell'aspetto dell'Arturo?

Pretore — Che era pallido e sfatto, e da ciò ebbi la *convinzione che l'assassino doveva essere stato lui*. Questo manifestai anche al tenente dei carabinieri.

Quando il teste ebbe la convinzione che autore fosse stato l'Arturo Penzi, provò un vivo dispiacere d'avere per un momento avuto dei sospetti sul figlio dell'ucciso.

Pres. — Che cosa fece in seguito?

Pretore — Nel successivo mattino

manifestai ogni cosa al procuratore del Re, dicendogli anche che i rapporti fra *Stefinlongo e Arturo Penzi* non erano tanto buoni a causa di irregolarità da questi commesse in ufficio, e che per quanto io l'avessi spinto a denunciare l'Arturo, lo Stefinlongo mi aveva risposto: «Ma io sono vecchio; l'Esattoria in breve passa ad altra ditta; io vado via e voglio salvare la pancia per i figli».

Fu così che nel successivo mercoledì venne arrestato l'Arturo.

Sul primo negava ogni cosa.

Pres. — Non ebbe lei qualche deposizione da una signora?

Pretore — Dalla signora Danuso, che prima non voleva parlare e che andai a trovare in casa. Seppi che da una finestra di casa sua, confinante con la casa Penzi, aveva *osservato* che nei quindici giorni prima del fatto fra i fratelli avvenivano frequenti colloqui, ed un giorno aveva inteso un rumore, come d'un ferro che si arrotasse, partire dal laboratorio di Riccardo, che era contiguo all'ufficio del di lei marito e non diviso che da una leggera parete.

Sandrini Luigia maritata Danuso.

E' alquanto agitata essendo la prima volta che si presenta avanti a dei giudici. Il presidente le dice di non aver paura: «Si calmi e dica tutta la verità».

Avv. Driussi — La teste ha male o paura?

Pres. — Ha un po' di commozione essendo la prima volta che si presenta *alle Assise*.

Sandrini — Non ho paura; ma mi venne un po' di *palpitazione* di cuore.

Offertole un bicchiere d'acqua dal *Presidente, beve, si calma, e, sedutasi,* scioglie lo scilinguagnolo e fa il racconto dei colloqui tra i fratelli e di quanto altro riferì più sopra il Pretore.

Pres. — Il giorno del fatto vide i fratelli Penzi?

Sandrini — Alla mattina si trovavano assieme presso il cancello Arturo e Riccardo, che parlavano concitati, e, avendomi veduta da una finestra, andarono via.

Pres. — E prima del fatto?

Sandrini — Giorni prima vidi Battista *entrare nel lavoratorio di Riccardo* con un oggetto che doveva essere una mannaia. Sentii picchiare su un legno; poi uscì; passò rasente le mie finestre *guardando dentro; ritornò indietro, e* poscia lo vidi assieme al fratello Riccardo nella *braida*. Stetti ad osservarli ed in ascolto per sentire che cosa dicevano.

Avv. Driussi — Domando alla teste perchè avanti il Pretore stentava tanto a parlare ed oggi è così franca?

Sandrini — Allora avevo paura.

Avv. *Driussi — E, se aveva paura*, perchè al mattino del fatto confidò i suoi sospetti a Wassermann e Salsilli?

Sandrini — A Wassermann non dissi nulla ed a Salsilli soltanto dissi che avevo inteso un rumore come di un *ferro* che venisse arrotato.

Avv. Driussi — Ella fece quelle sue confidenze, quando ancora non erano stati arrestati Giov. Batt. e Riccardo: dunque non aveva paura?

Sandrini — Fu mio marito che mi obbligò a parlare.

Avv. Driussi — Bravo quel marito! Osservo poi al signor Pretore ch'egli si è recato in casa della teste per avere da lei queste confidenze. E' un caso *nuovo affatto*.

Pretore — Credo di avere fatto il mio dovere agendo in quel modo.

Avv. Etro — I testimoni si chiamano in ufficio.

Pres. — Dovevano sollevare un incidente quando fu sentito il Pretore!

Avv. Driussi — Non sollevo incidenti.

Pres. — *Or ora* mi è pervenuta dalla posta una lettera anonima al mio indirizzo. Ne dà lettura.

Con questa lettera, scritta assai male, si invoca pietà per Arturo Penzi; si afferma che i testi non dicono tutta la verità; che Stefinlongo aveva la lingua lunga come le donne e sparlava di tutti.

Finita la lettura il Presidente dice: «*Ben spesi i 5 centesimi del francobollo!*» E getta via la lettera.

Avv. Cavarzerani — L'anonimo è spregevole; e noi difenderemo la memoria di Stefinlongo, anche con le unghie e coi denti! *(Unguibus et rostris!)*

Avv. Driussi — Noi proveremo che Stefinlongo fu processato ed ebbe una condanna, mentre Pietro Penzi fu processato per una inezia e mandato assolto.

Avv. Cavarzerani — Stefinlongo non fu mai processato nè condannato.

Avv. Driussi — Ancora ai tempi dell'Austria!

Pres. — Via, signori miei, si calmino! Lei, avv. Driussi, avrà rilevato che io stesso resi giustizia a Pietro Penzi, dicendo che per una minchioneria fu processato, ma venne assolto.

Gli avvocati si sono rimessi in calma, e continua l'esame della Sandrini, la quale dice avere visto alla mattina del 20 dicembre nel cortile i tre fratelli ed il padre Penzi, che parlavano assieme, certamente dell'assassinio. Avevano la fisonomia sconvolta. Li sentì sghignazzare.

Avv. Cavarzerani — Questo poi è inverosimile.

L'udienza è tolta alle 4 e tre quarti.

Udienza ant. del 27 giugno.

Continua la lettura dei precedenti esami della signora Danuso.

Pres. — Ricorda a che ora vide la mattina del 20 dicembre i tre fratelli Penzi, parlare assieme?

Danuso — Non posso dire.

Avv. Etro — Sa la teste che che Riccardo, verificandosi un giorno la mancanza di galline in casa sua, *rivolgendosi* verso le finestre della abitazione della *teste abbia detto: «O... so ora da finirla»?*

Danuso — Non ho bisogno di rubare le galline di nessuno per mangiare.

Pres. — Ma potrebbe essere stato qualcuno dei suoi *dipendenti*.

Danuso — Neanche.

Zanot Giov. Batt., *guardia campestre* di Aviano.

Al *mattino del lunedì 20 dicembre* apprese l'uccisione di Stefinlongo. Fu in ufficio esattoriale e vide Arturo che era pallido. Gli consegnò la chiave dell'ufficio, dicendogli che quando tutti quelli che vi erano entro fossero partiti, avesse chiuso; ma poco dopo il teste ritornò assieme ad altro impiegato della ditta Camilotti e glie la ritolse.

Bravin Augusta, d'anni 21, da Aviano, serva del notaio Tomaselli.

Abita coi padroni in una casa di proprietà di Pietro Penzi, nella quale aveva una camera da letto Riccardo. Sa che da circa quindici giorni prima del fatto dormiva assieme al fratello anche Arturo, perchè si doveva accomodare il terrazzo della camera di questi.

La sera del 19, dalle 8 alle 9, notò che *da una finestra di quella camera* venne gettata in strada dell'acqua per *tre volte a breve distanza*.

Pres. — Al mattino del 20 avete visto sortire dalla camera i due fratelli?

Bravin — Vidi sortire Arturo verso le 7, ma non Riccardo.

Pres. — Avete inteso, Riccardo, che la teste dice che in quella sera venne gettata dalla finestra acqua per tre volte?

Penzi Riccardo — La teste confonde con qualche altra sera. Arturo gettava acqua dalla finestra diverse volte, dopo essersi fatti dei lavacri per malattia venerea.

Bravin — No: fu proprio in quella sera.

Penzi Arturo — La Bravin confonde.

Tomaselli Giovanni, notaio ad Aviano.

Trovasi ad Aviano dal febbraio 1896, ed abita in una casa di proprietà Penzi.

Alla mattina del 20 dicembre fu in*formato dell'uccisione di Stefinlongo* dalla sua domestica, verso le 10. Allora uscì dal suo studio, e, veduto Riccardo, gli chiese se ne sapeva qualcosa, *e avendogli questi risposto negativamente*, ritornò in studio, prese il mantello e s'avviò verso la piazza.

Fuori incontrò il Riccardo col quale fece un tratto di via. Come furono in piazza si divisero.

Ebbe l'impressione che a Riccardo quella notizia tornasse nuova.

Pres. — Quale fama godono i Penzi?

Tomaselli — Poco buona.

Pres. — Si ritengono tutti complici nel reato?

Tomaselli — Riccardo no, ma piuttosto *Battista*.

Avv. Cavarzerani — Sa delle condizioni economiche di *Pietro Penzi?*

Tomaselli — A me consta soltanto di *una ipoteca di 9000 lire a suo carico.* Ho poi sentito dire che abbia debiti cambiari a Sacile e Pordenone.

Leggonsi informazioni del sindaco di Aviano che *dichiara essere ristrette le* condizioni economiche della famiglia Penzi.

Liani dott. Lanfranco, Pretore ad Aviano dal 1 febbraio 1898.

Ebbe ordini dal giudice istruttore per esami testimoniali, ma non ebbe mai in mano il processo.

Esaminò anche la *signora Danuso*; sulle prime era un po' titubante, ma in seguito parlava francamente.

La titubanza era causata da palpita*zione di cuore*.

Gli disse di aver veduto i fratelli *Arturo e Riccardo* parlare assieme nella *braida* il giorno 19 dicembre.

Pres. — E l'opinione pubblica come si pronuncia?

Liani — Li ritiene tutti tre d'accordo.

Penzi Arturo — Vorrei che la signora Danuso dicesse a che ora ed in quali giorni succedevano i colloqui fra me ed i miei fratelli?

Danuso — Non so.

Avv. Driussi ed Etro — E' uno scandalo!...

Pres. (battendo il pugno sul banco) — Silenzio! e si rispettino i testimoni! Venga qui signora e dica a che ora avvenivano quei colloqui.

Danuso — Quando Arturo e Giov. Batt. venivano a casa dall'ufficio.

Penzi Giov. Batt. — Prima nulla sapeva ed ora indica anche il momento.

Pres. — Vedrete che i difensori vostri penseranno anche a questo, nelle ore e *mezze* giornate che parleranno.

Avv. Driussi — No, parleremo poco.

L'udienza è levata.

Udienza pomeridiana.

Riva Domenica è la moglie di Luigi Della Grazia, rivenditore di privative. Conosce Giov. Batt., conosceva Stefinlongo, e non sa dire altro.

Della Grazia Carlo di Luigi. Conosce Giov. Batt. e dice che la sera del 19 dicembre fu ad acquistare due sigari Sella, dopo le ore 7.

Pres. — Non fra le 5 e le 6.

Teste — Nossignor; lo escludo.

Pres. — Gli avete chiesto ove andava?

Teste — Gli chiesi se andava *ai salti* e mi rispose di no. Dopo lo vidi al caffè.

Avv. Driussi — Fece delle indagini il teste per sapere se Arturo era colpevole?

Pres. — Non è mica un giudice istrut*tore!*

Teste — Io e altri amici abbiamo interrogato il tavolino parlante che ci rispose essere stato Arturo ad uccidere Stefinlongo. (Si ride).

Avv. Driussi — E per Giov. Batt. *cosa rispose?*

Teste — Che era stato il direttore.

Avv. Driussi — Qual era lo spirito che si evocava?

Teste — Quello di Tomaso Campanella.

Avv. Driussi — Dunque sappiamo che l'opinione pubblica è lo spirito di Tomaso Campanella! (Si ride).

Moro Filomena. Era serva in casa Penzi.

Il Presidente si spolmona per ottenere da essa qualche risposta; ma il risultato è negativo, poichè non ricorda e non sa nulla.

Zanussi Giuseppe da Aviano.

Pres. — Ella fu impiegato all'Esattoria?

Teste — Dall'ottobre 1896 al marzo 1897.

Pres. — C'erano anche i fratelli Arturo e Giov. Batt. Penzi?

Teste — Sissignor.

Pres. — Quante chiavi dell'*ufficio* vi erano?

Teste — Di mia scienza, una sola.

Pres. — Lagnavasi lo Stefinlongo dei *Penzi?*

Teste — Cominciò a lagnarsi quando si scopersero i falsi e le *frodi* di Arturo.

Pres. — Dell'uccisione quando venne a sapere?

Teste — Nel lunedì mattina.

Pres. — Vide Arturo in quella mattina?

Teste — Sissignor e osservai che era molto alterato.

Pres. — Cosa ha anche osservato?

Teste — Che era vestito d'estate, e ciò mi fece impressione.

Pres. — Aveva l'impermeabile?

Teste — Sissignor.

Pres. — Lo portava sempre?

Teste — Nossignor.

Pres. — Lo Stefinlongo si lagnava anche di *Giov. Batt.?*

Teste — Sissignor, tanto che fu li*cenziato*.

Pres. — Sapete che fosse stato licenziato per infedeltà?

Teste — Non lo so.

Pres. — Dove teneva i denari Stefinlongo?

Teste — Nella sua camera.

Merlo Angelo, cursore comunale di *Aviano.*

La mattina del 20 dicembre, verso le 7, mentre faceva la pulizia degli uffici, da una finestra osservò un denso fumo sortire da un camino di casa Penzi. Notò questa cosa insolita, e, quando fu arrestato Penzi, ha pensato che quello avesse potuto essere il fumo dei vestiti che si bruciavano e che dopo non furono trovati.

Cipolat Antonio, contadino d'Aviano.

Sa che i Penzi dicevano di voler comperare la *braida* di Toffolon. Ai primi di dicembre l'Arturo lo richiese se aveva anche il teste un'idea simile onde pregarlo di non fargli gara.

Mazzego Luigi, guardia carceraria ad Aviano.

Si ricorda che avendo un giorno fatto acquisto d'un sacco di carbone e quando fece per pagarlo tolse l'importo da un pacchetto contenente 50 biglietti da una *lira, consegnandolo al carbonaio,* ma questi rifiutò i biglietti stessi dati perchè insanguinati.

Andò dopo dal brigadiere e assieme *riscontrarono che tre o quattro di* quei biglietti portavano traccie di sangue.

Tali biglietti li aveva ricevuti da certo Cesout, che, a sua volta, li aveva avuti da Giorgio Penzi.

Benetazzi Mariano, prestinaio.

La notte dal 19 al 20 dicembre, verso le 2, passando sotto le finestre di casa Penzi, vide lume in una camera.

Ferro co. Giovanni da Aviano.

Pres. — Sentì parlare di ammanchi commessi da Arturo Penzi?

Teste — Sissignor.

Pres. — Ebbe qualche incarico dai Penzi?

Teste — Dapprima da Pietro e poscia da Arturo fui interessato di occuparmi presso il signor Toffolon per l'acquisto di una *braida*. Parlai al Toffolon, il quale mi disse che voleva 6 mila lire. Ho riferito ciò ai Penzi ed il padre rispose che sarebbe arrivato fino alle 5 *mila*. Arturo nulla disse.

Pres. — Le condizioni economiche dei *Penzi* sono buone?

Teste — Non tanto.

Pres. — La fama di *Riccardo* è buona?

Teste — Buona.

Pres. — E di Arturo e Giov. Batt.?

Teste — Per Arturo si parlava appunto a causa dei falsi che aveva commessi in Esattoria, e di Giov. Batt. dicevasi fosse stato licenziato per irregolarità dalla Compagnia Singer.

Penzi Giov. Batt. — Il licenziamento mio fu determinato dalle mie condizioni fisiche.

Pollaretti conte Ottavio, da Aviano.

Tra il 19 e 20 gennaio pagò a Giorgio Penzi, agente d'assicurazioni, un premio d'assicurazione, e dopo questi gli disse che fra i biglietti dati in pagamento ne aveva trovato uno da una lira insanguinato. Il teste rimase meravigliato al sentire ciò e non sa da chi può avere ricevuto tale biglietto.

(Continua).

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Martignacco, 28 giugno.

Nubifragio — Un fulmine.

Iersera in questo Comune abbiamo avuto un vero nubifragio, che si estese anche ai Comuni contermini di Fagagna e Moruzzo. Ne venne giù tanta dell'acqua, che strade e campi ne furono allagati. *Per fortuna* non è caduta grandine, quantunque certi nuvoli grigi che correvano pel cielo la minacciassero. Mi si dice però che abbia grandinato fra Coltalto e Tricesimo.

A Negaredo di Prato un fulmine cadde nella stalla di Sello Pietro, uccidendo una vacca che era assicurata.

Dev'essere la vacca che i giornali udinesi annunciarono come uccisa da un fulmine in questo Comune giovedì *scorso*, nel qual giorno qui non caddero fulmini nè ci furono uccisioni.

Dal resto è un bel progresso giornalistico dare l'annuncio di un fatto alcuni giorni prima che accada! *Amaretto.*

A proposito d'uno «schiarimento» che *formò* tema d'una corrispondenza da Palmanova che pubblicammo venerdì 24 corr., l'altro nostro corrispondente *(Parigino)* ci scrive per dichiarare che non ebbe l'intenzione di attaccare direttamente il signor Pretore, ma solo di constatare un fatto esistente.

Tarcento, 27 giugno.

Annegata!

Ieri, alle quattro del pomeriggio, durante l'imperversare di un *nubifragio*, la moglie del cursore comunale Barbetti *trovavasi a risciacquare* alcuni panni in prossimità del Torre. Non si sa come, *forse per improvviso malore,* o per la violenza della corrente, la misera fu *trascinata lontana dalla riva*, scomparendo e ricomparendo a sbalzi, senza che alcuno fosse in grado di soccorrerla.

Grande accorrere di gente; una folla di curiosi andò alla posta del cadavere che era irreperibile. Qualche ora dopo fu rinvenuto in una gora nella frazione di Molidis. L'impressione e il raccapriccio nel paese sono indicibili. L'infelice lascia una mezza dozzina di figlioletti. *Oscar.*

Grave disgrazia. Ad Arta, Giovanni Della Schiava, d'anni 7, cadde in un precipizio riportando ferite alla testa, per cui si trova in gravissimo stato.

In Appello. Zanuzzi Angelo, di anni 27, da *Pasiano*, nella sera *del 31* ottobre inferse a Furlan Antonio una ferita guarita *in giorni* 32. Il Tribunale di Pordenone *lo* condannò ad un anno *ed otto mesi di reclusione, che* furono confermati dalla Corte.

— Bolcis Antonio, di anni 22, da Gonars, per maltrattamenti continui in famiglia verso i propri genitori e le sorelle, fu dal Tribunale di Udine condannato a mesi 14 di reclusione, che furono confermati dalla Corte.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il nuovo Prefetto. Telegrafano da Roma in data di ieri alla *Gazzetta di Venezia* che si conferma la destinazione di Minervini alla Prefettura di Udine.

Un brutto temporale minacciava ieri nel pomeriggio da settentrione: densi nuvoloni plumbei si accavallavano mossi da turbine di venti impetuosi. Una grandinata sembrava inevitabile; invece qui non cadde che acqua; ma quanta ne cadde!..

I maestri elementari e l'ufficio di segretario comunale. Il Consiglio di Stato in una adunanza generale ha approvato le modificazioni al regolamento per la legge comunale e provinciale, nella parte che riguarda i titoli per l'ammissione all'ufficio di segretario comunale, e che dà facoltà ai Comuni inferiori ai mille abitanti d'incaricare dell'ufficio di segretario comunale il maestro elementare.

Il «Cittadino Italiano» è pregato di dire come, quando, con quali parole, il *Friuli* ha «stonato» nel plebiscito del giornalismo italiano sulla sentenza del Tribunale militare di Milano nel processo detto «dei giornalisti».

Il reverendo collega si serva pure delle parole villane e sconcie della leccia romana, che sembrano fatte apposta per stare in bocca sua, ma non ci attribuisca opinioni che non abbiamo espresse, perchè proprio non siamo disposti a lasciar passare nemmeno una delle sue sante bugie, in quanto ci riguardino direttamente.

Quanto alle altre, ce ne vorrebbe del tempo per rilevarle tutte!

Altri premi ai tiratori udinesi alla gara di Torino. Ieri la Società di Udine nella gara di campionato internazionale conseguì medaglia d'oro; i rappresentanti Bartolini e Dal Dan Antonio conseguirono, individualmente medaglia d'oro.

In altra categoria Fabris Angelo conseguì un orologio d'argento ed una spilla d'oro.

La visita dei bambini. Domani mercoledì alle ore 9 ant., presso l'Ufficio municipale sanitario avrà luogo, dinanzi a parecchi medici ed alla maestra signorina Dronin, la visita delle bambine per scegliere quelle da mandarsi alla cura dei bagni di mare oppure ai monti.

Domenica prossima passeranno la visita i bambini, alla stessa ora e nel medesimo luogo.

Biglietti da 2 lire falsi ma buoni. Scrive la *Capitale* e noi riproduciamo l'avviso trattandosi di un inconveniente che potrebbe benissimo succedere anche fra noi:

«Da oltre un mese è stata messa in circolazione una serie di biglietti da lire 2, col n. 955.

Questi biglietti, sia perchè i colori sono più scuri e la impressione molto più forte, o sia perchè la carta è più dura, fatto sta che a prima vista sembrano *falsi*.

Intanto sappiamo che in molti uffici governativi questi biglietti vengono sequestrati e verbalizzati, procurando non poche noie al pubblico, fino a che poi, riconosciuti buoni dalla Banca d'Italia, tutti i sequestri e i verbali cadono nel nulla.

Le difficoltà che s'incontrano per lo spaccio di questi biglietti sono enormi. Crediamo perciò di fare cosa grata e giusta denunziando questo inconveniente al Ministero del Tesoro perchè provveda.

Nell'interesse di tutti, non sarebbe bene ormai di ritirare questa serie dalla circolazione?»

Ancora del suicidio del Cudugnello. La triste determinazione del disgraziato giovane è stata attribuita ad un amore contrastato dalla *famiglia*. Ora a noi consta, anche per aver letto una lettera lasciata dal povero suicida, che la causa fu infatti un amore, ma non contrastato, bensì non corrisposto.

Tanto per la verità e perchè non si faccia, se mai, un ingiusto carico alla desolata famiglia.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che, durante il mese di luglio possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti in **agosto, settembre e ottobre 1896,** rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. n. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio e riportato nei n. 6 e 9 del periodico «L'amico del contadino».

L'orario pel servizio del pubblico è **dalle 8 ant. alle 2½ pom.**

Buona madre! All'Ospedale ieri alle ore 17 venne visitato Bagnoli Augusto, d'anni 11, di Antonio, di Udine, per leggere echimosi e contusioni all'orbita sinistra ed al braccio destro, in seguito a percosse ricevute dalla madre, guaribili in giorni due, salvo complicazioni.

Tassa di Esercizio e Rivendita. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

«Compilata la Matricola principale dei contribuenti la tassa d'Esercizio e di Rivendita 1898 e suppletiva 1897 a termini degli art. 17 e 22 dello speciale regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la Matricola stessa trovasi depositata nell'Ufficio della Ragioneria Municipale per giorni 15 decorribili dal 25 giugno corr. e ciò allo scopo che ognuno possa entro quel termine esaminarla, e produrre alla Commissione all'uopo incaricata i creduti reclami.

I reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da cent. 60, corredati dai necessari documenti e prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta».

Saggio musicale. Ecco il programma per il saggio della Scuola di istrumenti ad arco che avrà luogo domani 29 corr. alle ore 4 pom. nella sala di scherma in via della Posta n. 38, come ieri annunciammo:

1. Chi. Dancla — Preludio e romanza «I primi passi» per soli archi. (Tutta la scuola).

2. I. Piot — Intermezzo «Omaggio al Conservatorio d'Anversa» per quattro violini e due viole. Signori Morelli A., Marcotti R., Toffoletti S., Marcotti O., Zaghis A., Moro E.

3. P. Tschaikowsky — Canzone senza parole per due violini e pianoforte. Signori Zaghis Antonio e Toffoletti Silvio.

4. Cav. A. Bazzini — Gavotta (intermezzo) tratta dal secondo quartetto Op. 75, per quartetto raddoppiato. Signorina Verza Nadeja e signori A. Morelli, R. Marcotti, S. Toffoletti, O. Marcotti, A. Zearo, A. Zaghis, A. Marchesini.

5. I Piot — Fantasia gavotta per due violini e pianoforte. Signori Rambaldo e Odorico fratelli Marcotti.

6. C. Nosek — Barcarola «Solo! In barca!» per viola con accompagnamento di quintetto raddoppiato. Solista signor Zaghis Antonio.

7. A. Simon — Berceuse per violino e pianoforte. Signor Morelli A.

8. *a*) F. Behr — Canzone «Ninnananna» per soli archi con sordina. Violino solista Morelli A.

b) R. Eilenberg — Serenata spagnuola, per soli archi. Esecutori signorine Gisella e Nadeja Verza, A. Morelli, R. Marcotti, O. Marcotti, E. Marchesini, U. Dagano, S. Toffoletti, A. Zearo, P. Freilich, P. Rizzi, A. Querini, A. Zaghis, E. Moro, A. Marchesini, U. Nenzi, G. Sojni, B. Ravajoli, V. Rizzi.

Siederà al piano la signorina Gisella Verza.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà oggi 28 giugno sul piazzale della Stazione dalle ore 20 alle 21 e mezza:

1. Marcia	«Lepanto»	De Valle
2. Mazurka	«L'ingenua»	Pandolfi
3. Fantasia	«Boccaccio»	Suppè
4. Waltzer	«Farfalla»	Celli
5. Atto 4°	«Ernani»	Verdi
6. Polka	«Semplicetta»	Solari

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO D'ASTA

ad unico incanto e a termini abbreviati.

Alle ore 10 ant. del giorno di sabato 9 luglio 1898 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'appalto di sistemazione degli scoli mediante Chiaviche nelle vie Tomadini, Treppo Bersaglio e nel tronco orientale della via Pracchiuso in Udine, giusto progetto dell'ufficio Tecnico municipale, per il prezzo preventivato di lire diciottomilaseicento.

L'asta seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandole personalmente o facendole consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta. (Art. 87 lett. A del regolamento vigente di contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di lire 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

depositare insieme all'offerta ed a garanzia di questa lire 1860.00 anche in rendita pubblica dello Stato, e lire 300.00 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto, tutte a carico dell'aggiudicatario;

giustificare con un certificato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a' sensi dell'art. 77 del citato regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente seduta stante, a chi avrà offerto il maggior ribasso da confrontarsi colla scheda segreta che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati avvertendo che avrà luogo l'aggiudicazione anche se si abbia una sola offerta.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel capitolato d'appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.) e dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine, addì 26 giugno 1898.

IL SINDACO
A. di Trento.

Piano terra e superiore d'affittare in Via Cicogna n. 36, con corte e uso del giardino.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compera bozzoli.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Feruglio dott. Luigi: Contarini Giovanni lire 1, Baldissera dott. Valentino 1.

Bortolotti Comessatti Elena di Fagagna: Fratelli Beltrame negozianti lire 1.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Feruglio dott. Luigi*: Schiavi avv. cav. L. C. lire 1.

— Per l'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di

Dal Torso nob. Enrico: Leonardo Rizzani lire 2.

Feruglio dott. Luigi: Leonardo Rizzani lire 2, Biagio Pecile 2.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 6 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	28 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	745.1	744.8	746.1	751.0
Umido relativo	81	67	4	68
Stato del cielo	misto	misto	misto	q. ser.
Acqua cad. mm.	5.0	9.2	17.2	1.0
Vento (direzione	NE	SW	NE	—
Vento (velocità km.	8	4	4	—
Term. centigr.	22.2	24.0	17.6	20.6

28 Temperatura (massima 26.0, minima 16.4, minima all'aperto 14.4

27 Temperatura (minima . . . . . . 14.0, minima all'aperto 12.0

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali. — Cielo nuvoloso con qualche pioggia o temporale.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 27.

Presiede *Guarneri* vice-pres.

Il Senato tenne una breve seduta per approvare alcuni progetti di legge.

Una grande colonia agricola italiana al Venezuela

Si ha da Caracas che è stato stipulato un accordo tra il Governo di Venezuela e una società di colonizzazione italiana, che si obbliga a portare su terreni concessi dal Governo almeno mille famiglie all'anno per anni quindici.

Il Governo paga franchi quindici per ogni emigrante e dà ad ognuno di questi sei ettari di terra, mentre tutto quanto occorre agli immigranti sarà esente da dazio.

La società s'impegna a fare due viaggi al mese dall'Italia e stabilire entro tre anni una Banca Agricola al Venezuela con capitale di venti milioni.

I gravissimi disordini in Galizia

Neu Sandec 27 — Gli eccedenti hanno saccheggiato sabato sera tutti i negozi e le abitazioni degli ebrei di Alt-Sandec. Costoro avevano portato seco numerosi carri, sui quali caricarono le mercanzie rubate.

Ad un commerciante fu rubato un vagone di farina. Ad un altro undici sacchi di caffè. I saccheggi continuano in tutti i villaggi.

Leopoli 27 — I giornali pubblicano raccapriccianti dettagli intorno agli eccessi commessi dai contadini nel distretto di Neu-Sandec. Sabato notte le vicinanze della città erano rischiarate dal riverbero di numerosi incendi. Erano le osterie possedute dagli ebrei, che ardevano, incendiate dagli eccedenti. Sulla strada da Neu Sandec fino a Limanova nemmeno un'osteria fu risparmiata. Nella colluttazione fra gli eccedenti e la gendarmeria, rimase ucciso un contadino.

Ad Alt-Sandec furono devastati e saccheggiati tutti i negozi sulla «Ringsplatz». Gli eccedenti saccheggiarono perfino le cantine, e nelle abitazioni guastarono anche i pavimenti.

L'attentato contro lo Czar smentito

Telegrafano da Pietroburgo alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, 28:

«Le notizie della pretesa recente congiura contro lo Czar e la Czarina, che tentavasi di avvelenare, è risolutamente smentita. Derivò forse dall'arresto di due alti funzionari di Corte per malversazioni, mentre se ne licenziarono altri come complici».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Ciò che farà Pelloux.

Roma 28 — Appena costituito il nuovo Ministero, e dopo la sua presentazione alla Camera, che avverrà giovedì, il Re partirà per Torino.

Si assicura che il Pelloux ritirerà i provvedimenti eccezionali proposti dal Ministero dimissionario, ovvero li lascierà cadere colla chiusura della legislatura.

Fissato il programma, il nuovo Gabinetto chiederà l'esercizio provvisorio a tutto decembre.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 27 giugno.

Anche sul mercato d'oggi, primo della settimana, continua gradatamente un lento rialzo nelle rimanenze sete o per meglio dire continuano le pretese ad essere aumentate e parecchi detentori mettono anche il loro stock fuori vendita.

Naturalmente i pochi affari, che si sono fatti, indicano ricavi in favore del venditore, poichè stando le cose come sono, il compratore non può fare altro che annuire, se il bisogno che ha riveste l'urgenza.

I telegrammi di ieri e d'oggi dai diversi mercati bozzoli annunziano prezzi con tendenza al rialzo, specie per le qualità superiori; il Piemonte, come al solito, è alla testa di questo quotidiano movimento.

(Dal Sole)

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del giorno 27 giugno 1898.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. – Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. – Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire – Minimo	Prezzo giornaliero in lire – Massimo	Prezzo giornaliero in lire – adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	3476 10	108 25	2 60	3 30	3 08	3 07

Mercato bozzoli.

Udine 28 — Bozzoli pesati sino alle ore 10.30 chilogr. 155. Gialli ed incrociati gialli da lire 2.45 a 3.45.

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 25 giugno 1898.

Grani.

Frumento	all'ett. da lire	—.— a —.—
Granoturco	» »	12.— a 12.40
Giallone	» »	—.— a —.—
Sorgorosso	» »	—.— a —.—
Segala nuova	» »	—.— a —.—
Bastardone	» »	—.— a —.—
Lupini	» »	—.— a —.—
Cinquantino	» »	—.— a —.—
Fagiuoli di pianura	» »	26.— a 28.—
» alpigiani	» »	30.— a 35.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	0.— a 0.—
Fieno dell'alta II.	» »	4.60 a 5.60
Fieno della bassa I.	» »	0.— a 0.—
Fieno della bassa II.	» »	3.60 a 4.50
Paglia da lettiera	» »	3.— a 4.—
Medica	» »	4.— a 5.75

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliata	al quint. da lire	2.00 a 2.10
» in stanga	» »	1.70 a 1.80
Carbone di legna I qual.	» »	6.50 a 7.—
» » II »	» »	6.— a 6.25
Formelle di scorza al cento	»	1.95 a 2.05

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.15 a 1.25
Galline	» »	1.05 a 1.15
Polli	» »	1.20 a 1.25
Polli d'India maschi	» »	1.10 a 1.15
» femmine	» »	1.15 a 1.20
Anitre	» »	1.— a 1.05
Oche novelle	» »	0.60 a 0.70
» a peso morto	»	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.70 a 1.90
Burro del monte	» »	—.— a 0.—
Formaggio del monte	» »	0.— a 0.—
Formaggio del piano	» »	0.— a 0.—
Uova alla dozzina	»	0.72 a 0.78

Legumi.

Pomi di terra nuovi al Quintale » 12.— a 15.—

Frutta.

Ciliege	al quintale da lire	13.— a 35.—
Fragole	» »	40.— a 70.—

Bollettino della Borsa

UDINE 28 giugno 1898

	giu. 27	giu. 28
Rendita		
Ital. 5 % contanti	100.85	100.30
» fine mercato.	100.40	100.40
Detta 4 ½ ex coupons	109.—	109.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	329 —	323 —
» 3 % italiane ex coup.	319.—	320.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
» » » 4 ½	512.—	512.—
» 5 % Banco di Napoli	445 —	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba	498 —	496.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520 —	520.—
Prestito Provincia di Udine	102	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	842.—	840.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	133 —	133.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	238.—	237.—
Società Tramvia di Udine	70.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	720.—	784 —
» » Mediterr. ex coup.	532.—	531.—
Cambi e valute		
Francia cheque	107.05	107 10
Germania »	132.½	132 80
Londra »	27.04	27.04
Austria Banconote »	225 15	225.¼
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.39	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.87	93.82

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **107.09.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'**Acqua Chinina - Migone** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace *rigeneratore del sistema capillare*. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.** Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Dottor **Giorgio Giovannini**, *Ufficiale Sanitario.*
LATERA (Roma) ».

« *Signori* **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano**.

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso dell'a vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lolli ».

L'**Acqua Chinina - Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 5 e L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere	A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri	A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere	A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
» Angelo Fabris, farmacista	A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
	A Pontebba da Aristodemo Cattoli, neg.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto, ne' nostri Stabilimenti di macina grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(**Marca di Fabbrica Depositata**)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano o nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale « **IL FRIULI** » a L. 4 alla bottiglia di grande formato.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO — Società Anonima — Capitale Statutario L. 100,000,000; Emesso e versato » 55,000,000. Sede Centrale ROMA. Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali Rsse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

1° Luglio (Postale) Celere **WASHINGTON** — Tonnellate 5000 — Comandante De Marchi. *Per Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Ayres.*

15 Luglio (Postale) Celere **MANILLA** — Tonnellate 5000 — Comandante Savino. *Direttissimo, senza toccare il Brasile, per Montevideo e Buenos Ayres.*

1° Agosto (Postale) Vapore **ORIONE** — Tonnellate 6000 — Comandante V. B. Lavarello.

15 Agosto (Postale) Vapore **SIRIO** — Tonnellate 6000 — Comandante Parodi.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio ferroviario in ferrovia da Udine a Genova il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini**.

Avvertenze: Si eccettuano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare manifesti continuamente di Raimonda a giro di Posta.

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggerlo *per sempre* e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole Maledetta**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di **Padova**, e della **Iniezione Boreda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo **attestano** il valente dottor **Mazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri ... ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA**. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **ricetta e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tanca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, ... Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72; Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 98 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.52	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	16.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.30	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.53	8.23
M.* 22.05	22.33	M.* 2.43	5.17

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.45	A. 8.05	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 6.03	9.45
M. 14.55	17.10	M. 14.53	17.03
M. 18.39	20.58	M. 20.10	21.59

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e l'ultimo con Trieste.

Da Cervignano	a Trieste	Da Trieste	a Cervignano
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.05	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.35
O. 21.06	23.40	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.20	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.10	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.35
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.45

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale « **Il Friuli** ».

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice inseparabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto, da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1,50 e L. 2,50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia**.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1890 — Tip. Marco Bardusco.